



LA SCOPERTA DI UN NUOVO GIACIMENTO RISCHIA DI DEPRIMERE IL MERCATO DRY BULK

## Ferro in Cina, armatori preoccupati

### Lo Stato cinese intenzionato a ridurre il valore delle importazioni

La scoperta di un enorme giacimento di ferro in Cina ha messo in subbuglio il mercato internazionale delle materie prime. Il filone contiene 3 miliardi di tonnellate di minerale. L'annuncio è tutto da verificare, anche perché avviene in un momento di contrattazione dei prezzi fra compagnie minerarie e produttori di acciaio. Tuttavia si è aperto un dibattito sugli effetti che una simile scoperta potrebbe avere. Sui tempi lunghi questi effetti si potrebbero sentire anche sull'attività dei carrier di rinfuse, che oggi stanno cercando di consolidare un equilibrio faticosamente raggiunto. Ieri il Baltic Dry Index è rimasto stabile a 3.703, dopo i saliscendi delle ultime settimane che comunque hanno permesso all'indice di restare sopra i 3.000 punti con picchi oltre i 4.000.

Il momento in cui è uscita la notizia del giacimento non è casuale. Alla fine di giugno scadono i contratti fra le maggiori compagnie minerarie e le acciaierie cinesi. I prezzi devono essere rinegoziati ed è in corso un braccio di ferro in cui i cinesi minacciano di rivolgersi al mercato spot. La notizia, annunciata dalle autorità della regione di Liaoning, dove si trova il giacimento, non ha avuto conferme da parte di alcuni produttori d'acciaio cinesi. Tuttavia il dibattito che si è sviluppato rivela quanto la Cina stia cercando di diventare autosufficiente nell'approvvigionamento di minerali, per svincolarsi dai gravosi contratti in essere con le compagnie minerarie australiane e brasiliane, come Rio Tinto, Bhp Billiton e Vale. Una maggiore "autarchia" si dovrebbe estendere anche alla flotta. Pechi-

no ha da tempo fatto sapere che vuole trasportare almeno parte delle merci in importazione e esportazione dal Paese su navi battenti bandiera nazionale, mentre oggi viaggiano in buona parte su flotte straniere e, in particolare, europee. Con la crisi, il governo ha deciso di mettere a frutto questa politica per limitare i danni e, nel quadro del piano di stimolo economico, finanziare i cantieri in difficoltà commissionando navi per le proprie compagnie marittime oppure acquistando a prezzi stracciati sul mercato dell'usato.

Secondo l'annuncio, quello di Liaoning è il maggiore giacimento di ferro di tutta l'Asia. A suscitare perplessità sono la profondità a cui si trova il minerale, fra 1,2 e 2 chilometri, e la percentuale di ferro presente nel terreno. Il range di variazione dichiarato è infatti molto ampio, fra il 25 e il 62%, il che non è sufficiente a stabilire se lo sfruttamento potrà essere redditizio. Le azioni di due grandi produttori di acciaio cinesi come Angang e Baoshan Iron sono subito schizzate in alto, con aumenti del 7,4 e del 3%. Nei giorni successivi sono tuttavia arrivate smentite a un loro coinvolgimento nell'affare.

Un comunicato del Bengang Group nega, avevano invece annunciato le autorità locali del Liaoning, «di avere una partecipazione del 20% in questo deposito minerario o di aver firmato qualsiasi accordo con Shenzhen Yizongxin o Liaoning Geological Bureau (i soggetti pubblici che gestiscono il sito, ndr), sebbene stia considerando di partecipare al consorzio per l'opera di esplorazione iniziale e di sviluppo».

Alberto Ghiara

FINCANTIERI. LA NAVE SARÀ CONSEGNATA A P&O CRUISES A PRIMAVERA 2010



## Varo a Monfalcone per Azura

Azura, la nuova ammiraglia della flotta P&O Cruises, brand del gruppo Carnival, primo operatore al mondo del settore crocieristico, è stata varata ieri allo stabilimento Fincantieri di Monfalcone (Gorizia).

Gemella di Ventura, consegnata lo scorso anno sempre nello stabilimento isontino, la nuova unità prenderà il mare nella primavera del 2010. Con le sue 116.000 tonnellate di stazza lorda, una lunghezza di 290 metri, 2.180 cabine e la possibilità di ospitare 3.118 ospiti oltre a 1.265 dell'equipaggio, Azura è un mix tra stile italiano, alta tecnologia, eleganza e servizi esclusivi.

«Con il varo di questa nuova nave cresce e si consolida ulteriormente il legame di Fincantieri con P&O Cruises - è detto in una nota del gruppo na-

valmeccanico - un brand prestigioso, caratterizzato da un target di clientela particolarmente elevato e rivolto a un mercato, quello britannico, tra i più attivi ed eleganti al mondo, che negli ultimi anni ha registrato interessanti margini di crescita».

Azura è la terza nave che Fincantieri realizza per P&O Cruises, la prima è stata Arcadia, 82.000 tonnellate, costruita a Marghera (Venezia) nel 2005, seguita da Ventura, 114.000 tonnellate che è stata consegnata proprio a Monfalcone nel 2008 e finora ammiraglia della flotta.

Dal 1990 ad oggi, Fincantieri ha consegnato 49 navi da crociera, di cui 46 per i sei marchi principali del gruppo Carnival. Altre 13 unità sono in costruzione presso gli stabilimenti del gruppo e saranno consegnate entro il 2012.

IL SENATORE GRILLO: OPERA IMMEDIATAMENTE CANTIERABILE

## Grandi opere, il Cipe stanZIA 3,1 miliardi Solo 500 milioni di euro per il Terzo valico

Non erano 900 milioni come annunciato in un primo momento, ma solo 500. E serviranno semplicemente per «riavviare i lavori» dopo gli ultimi stop visto che il governo «ritiene quest'opera prioritaria». Se e come si andrà avanti con la galleria per il Terzo valico Genova-Milano, però, dipende dai futuri stanziamenti, visto che al momento sono disponibili il 10% delle risorse necessarie.

Ieri il Cipe ha dato il via libera alla seconda tranche di interventi infrastrutturali per 3,1 miliardi di euro, che si aggiungono ai 4,9 miliardi di euro già stanziati. Nelle prossime settimane sarà dato il via libera alla terza tranche di interventi. Si tratta di progetti definitivi di opere, assicura il ministro, le cui procedure di gara possono partire immediatamente. Tra queste, c'è anche il Terzo valico. Lo scorso nove marzo si era deciso di investire 2,5 miliardi per l'Alta velocità. Ora, è arrivato il riparto tra le varie opere.

Secondo il senatore Luigi Grillo, il Terzo valico è ora immediatamente cantierabile, «le risorse messe a disposizione per l'avvio dei lavori del Terzo valico alta velocità Genova-Milano (500 milioni di euro) e per la prosecuzione della Pontremolese (234 milioni di euro) sono l'ulteriore dimostrazione di quanto stia a cuore al governo Ber-



Una ruspa al lavoro per le opere preparatorie al Terzo valico

lusconi il futuro sviluppo della Liguria, in particolare dei suoi assi ferroviari strategici».

Sarebbe anche superato, secondo il senatore Grillo, il problema della contrarietà della Corte dei Conti a dare semaforo verde per l'avvio di lavori per cui non è stato stanziato l'intero ammontare necessario: «Rispetto alla delibera del 9 marzo ultimo scorso - prosegue il sen-

Grillo - la decisione di quest'oggi rende immediatamente cantierabili i lavori per il primo stralcio funzionale del terzo valico, secondo quanto indicato dagli uffici tecnici delle Ferrovie appunto in 500 milioni di euro». «Merita, infine, un apprezzamento - conclude Grillo - l'intesa raggiunta dal ministro delle infrastrutture e la Corte dei

Conti in ordine alle procedure da seguire per rendere immediatamente spendibili le risorse stanziata oggi dal Cipe».

Nell'elenco delle opere finanziarie figura il progetto definitivo della galleria di sicurezza del Frejus, per un costo totale di circa 204 milioni di euro (l'avvio dei lavori è previsto entro l'anno) e dell'asse autostradale Brescia, Bergamo, Milano (BreBeMi) per un importo di 1,6 miliardi di euro: l'opera sarà cantierata entro il prossimo luglio. Approvati interventi per il completamento dell'ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria per un importo di 130 milioni di euro, l'asse stradale Agrigento-Caltanissetta per 990 milioni di euro e l'interporto di Termini Imerese per 80 milioni di euro. Risorse sono poi state destinate per fronteggiare l'emergenza terremoto in Abruzzo, per le opere ferroviarie e stradali, per i nodi e sistemi metropolitani, per l'intermodalità e gli schemi idrici; 825 milioni di euro sono devoluti alla realizzazione di opere minori e per interventi finalizzati al supporto dei servizi di trasporto. In tale quadro sono stati approvati finanziamenti per l'avvio dei lavori del Terzo valico dei Giovi per 500 milioni di euro e di 950 milioni di euro per la linea ad Alta velocità Brescia-Treviglio.

DUE NUOVI MEZZI

## Più rimorchiatori per Taranto

Battesimo alla Spezia per i primi due rimorchiatori ordinati dalla Rimorchiatori Napoletani Srl al Cantiere San Marco. L'ordine in questione riguarda quattro unità gemelle Asd (Azimuth Stern Drive) da 5550 Bhp.

Il Cheradi e il Dritto, progettati "su misura" dallo studio Robert Allan Ltd di Vancouver su indicazioni della società proprietaria ed armatrice dei mezzi, sono dotati di grande manovrabilità, potenza e flessibilità adatte a lavorare per il rimorchio portuale, ma anche per servizio escort ed interventi in mare aperto, assicurando manovre in sicurezza a qualsiasi tipologia di nave e stazza anche in spazi molto ristretti, allo scopo di potenziare le attuali unità in esercizio nel porto di Taranto.

«Al termine della crisi, alla ripresa a pieno regime dei traffici, Taranto secondo i nostri programmi aziendali potrà contare su una delle più moderne flotte di rimorchiatori portuali del Mediterraneo» commenta Gianni Andrea De Domenico, presidente della società. Gabriele Calderan, presidente della Cantiere San Marco: «Siamo orgogliosi di consegnare rimorchiatori di così nuova generazione». Le altre due unità in ordine al Cantiere San Marco saranno consegnate alla Rimorchiatori Napoletani a fine 2009.

Shipping & dintorni

## Torna a navigare "Bastia"

Ha ripreso servizio regolarmente tra Santa Teresa di Gallura e Bonifacio la nave «Bastia» della compagnia Moby. Il traghetto, che giovedì era stato bloccato dal Registro Navale dopo l'urto in fase di attracco con la banchina del porto di Santa Teresa, ha effettuato tutte le corse previste e la situazione nello scalo sardo e in quello francese è tornata alla normalità. A causa dell'urto con la banchina sul bulbo del «Bastia» si era conficcato un frammento di granito che aveva provocato una incrinatura di alcuni centimetri nella lamiera e un'infiltrazione d'acqua all'atto della rimozione del corpo estraneo durante l'ispezione della chiglia da parte dei tecnici del Registro Navale. La falla è stata subito riparata e il traghetto è tornato in linea oggi.

IL LUTTO

## Addio a Terrevazzi

Con lui se ne va via un pezzo della storia recente dello shipping europeo. Martedì scorso è morto a Monaco Mauro Terrevazzi, uno dei manager più apprezzati del settore, assoluto numero uno delle crociere. Aveva 74 anni, ed era da tempo malato. Terrevazzi è stato l'uomo che ha inventato Silversea Cruises, uno dei fondatori di VShips di cui ha avuto per lungo tempo la guida, il numero uno di Vlasov Group. Nato il 14 aprile del 1935 a Lainate, Milano, Terrevazzi entra nel mondo dei traffici marittimi giovanissimo: a 17 anni lavora negli uffici milanesi di Sitmar, società controllata al 100% da Vlasov Group. Nel 1954, sempre per Sitmar, si trasferisce a Genova specializzandosi sempre più nel business del traffico passeggeri. Lavora a Londra, New York, dal 1963 è a Monaco, arriva ai vertici di Sitmar Cruises di cui avrà la guida sino al 1988. In quell'anno, Sitmar Cruises viene venduta a P&O Cruises e si fonde con Princess Cruises. Quattro anni prima, nel 1984, insieme ad altri 12 manager di Vlasov, Terrevazzi fonda VShips, diventandone poi il maggior azionista e il chairman. Oggi VShips è leader mondiale, con 50 uffici in tutto il mondo. L'avventura continua nel 1991 quando Terrevazzi, su input di un investitore italiano, crea il brand Silversea Cruises, di cui Terrevazzi è stato in fine, a partire dall'aprile 2008, deputy chairman. Sposato con Mercedes, lascia due figli.

INTERPORTI

## Nola in Uir

L'Assemblea dei soci Uir (Unione Interporti Riuniti) ha approvato in data odierna l'ingresso nell'associazione dell'Interporto Campano di Nola. Soddisfazione è stata espressa dal presidente Alessandro Ricci